

## LA “NUOVA” RIVALUTAZIONE DEI BENI D’IMPRESA un’occasione vantaggiosa per Patrimonializzare l’azienda

La nuova rivalutazione dei beni d’impresa riproposta dall’art. 110 del Decreto Agosto, si caratterizza per versatilità e convenienza e ha l’obiettivo di aiutare le società a patrimonializzarsi, ma a costi decisamente ridotti. La norma offre, inoltre, notevoli opportunità di risparmio fiscale.

Le società di capitali e gli enti commerciali residenti nel territorio dello Stato che non adottano i principi contabili internazionali possono rivalutare i seguenti beni materiali e immateriali (con esclusione di quelli “merce”) e partecipazioni, purché iscritti nel bilancio in corso alla data del 31 dicembre 2019:

- terreni, fabbricati;
- impianti, macchinari;
- attrezzature, marchi, brevetti;
- partecipazioni in società controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie;
- partecipazioni in società collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il maggior valore attribuito ai beni e alle partecipazioni, verrà riconosciuto, ai fini fiscali, a decorrere dal periodo d’imposta successivo a quello in cui la rivalutazione è stata effettuata: la procedura si perfeziona attraverso il versamento di una Imposta sostitutiva delle imposte sui Redditi, dell’Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap) e di eventuali addizionali del 3% (in luogo delle due aliquote del 10% e 12%), sia per i beni ammortizzabili che per quelli non ammortizzabili.

Riepiloghiamo i vantaggi:

possibilità di operare la rivalutazione anche su un singolo bene senza dover necessariamente rivalutare tutti i beni appartenenti alla stessa categoria.	Vale anche per le partecipazioni, è quindi possibile rivalutare anche solo una parte di un pacchetto azionario detenuto in una stessa società partecipata;
il costo dell’operazione risulta ridotto: per il riconoscimento fiscale della rivalutazione l’imposta sostitutiva dovuta è pari al 3% (nelle “versioni” precedenti il valore dell’imposta era del 10 -12%);	la deduzione immediata dei maggiori ammortamenti, già a decorrere dall’esercizio 2021. Consente di usare il saldo attivo di rivalutazione per coprire le perdite;
incremento del patrimonio per facilitare l’accesso al credito e aiuto nel ridurre il costo del denaro migliorando il rating.	È consentito rivalutare “gratuitamente” ai soli fini civilistici, migliorando la situazione patrimoniale dell’impresa, tenuto conto all’attuale situazione di crisi collegata all’emergenza COVID-19;
rateizzazione triennale del pagamento dell’imposta sostitutiva e possibilità di compensazione tramite F24.	Riconoscimento dei valori fiscali ai fini dell’ammortamento già dal 2021.